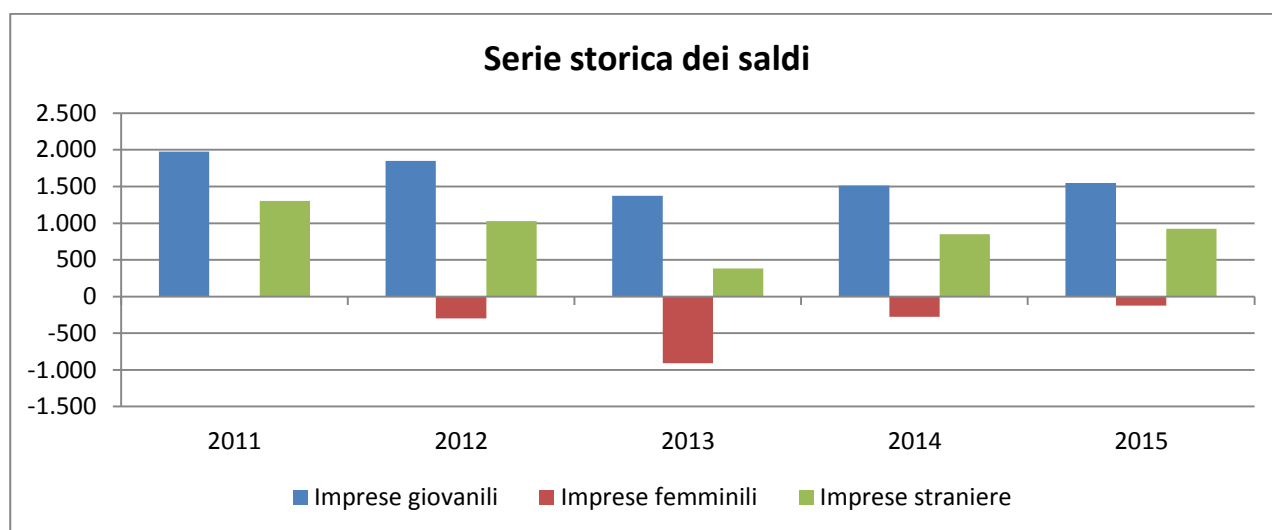


## LA DINAMICA DELLE IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE <sup>(1)</sup> IN LIGURIA NEL 2015

### *Saldi positivi per giovani e stranieri, in miglioramento le donne*

Nell'arco degli ultimi 5 anni si rileva che il 2013 è stato il periodo più "difficile" per tutte e tre le tipologie d'impresa, soprattutto per quelle femminili che hanno perso quasi mille unità.

Nel 2015 il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese giovanili e straniere risulta positivo e in crescita rispetto al 2014, mentre per le imprese femminili resta di segno negativo, sebbene in leggera ripresa.



Nel panorama nazionale, la Liguria resta salda al 2° posto per tasso di imprenditorialità straniera (11,8%), subito dopo la Toscana; si posiziona al 15° per quanto riguarda le imprese "rosa" (22,1%), perdendo una posizione rispetto al 2014, e sempre al 15° posto per le imprese giovanili (8,8%) che guadagnano 2 posizioni.

<sup>1</sup> Sono considerate imprese giovanili l'insieme delle imprese in cui la partecipazione delle persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite; imprese femminili l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite; imprese straniere l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

**TASSO DI IMPRENDITORIALITA' GIOVANILE, FEMMINILE E STRANIERO  
ANNO 2015**

Regione	Giovanile	Femminile	Straniero
Piemonte	9,8	22,3	9,2
Valle d'Aosta	9,2	22,8	5,1
Lombardia	8,9	18,3	11,1
Trentino A.A.	8,5	17,5	6,6
Veneto	8,2	19,5	9,4
Friuli V.G.	7,8	22,2	11,0
<b>Liguria</b>	<b>8,8</b>	<b>22,1</b>	<b>11,8</b>
Emilia Romagna	8,0	20,3	10,6
Toscana	9,5	22,9	12,6
Umbria	9,1	24,8	8,5
Marche	8,8	22,9	8,8
Lazio	10,1	21,8	11,1
Abruzzo	10,5	25,8	9,0
Molise	11,1	28,3	5,8
Campania	14,0	23,0	6,6
Puglia	12,2	22,8	4,8
Basilicata	11,0	26,7	3,4
Calabria	14,8	23,4	7,6
Sicilia	13,5	23,9	6,1
Sardegna	10,1	22,5	6,1
Italia	10,3	21,7	9,1

Fonte: Infocamere

Il commercio guadagna il primo posto come settore scelto dai giovani, in crescita dell'1% rispetto al 2014, scavalcando le costruzioni che perdono il 7% delle imprese attive; seguono le attività turistiche (+0,8%).

L'imprenditoria femminile si concentra principalmente nelle attività commerciali (in lieve flessione, -1,8%), nei servizi di alloggio e ristorazione (+1%) e nelle attività agricole (-4,6%).

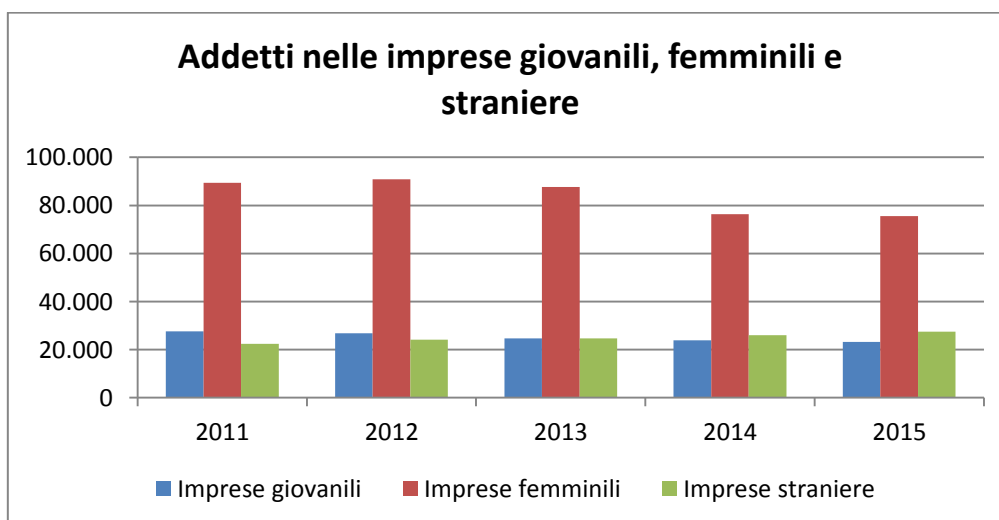
Sono le costruzioni, infine, il settore prevalentemente scelto dagli stranieri per avviare un'attività (+2,4% rispetto al 2014), e che rappresentano il 43% del totale delle imprese straniere, seguite dal commercio (+6,1%) e dalle attività turistiche (+8,3%). Tra le persone registrate la nazionalità più numerosa resta quella albanese (il 14,3% degli stranieri), seguita da quella marocchina (12,9%).

**IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE IN LIGURIA PER SETTORE DI ATTIVITA'**  
**ANNO 2015 – incidenza %**

Settori	Giovanili	Femminili	Straniere
Agricoltura	5,2	11,8	1,8
Estrazione minerali	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	4,7	5,2	3,3
Fornitura energia elettrica	0,0	0,0	0,0
Fornitura acqua, gestione rifiuti	0,1	0,1	0,1
Costruzioni	27,5	3,6	42,7
Commercio	27,6	32,9	33,4
Trasporto	1,6	1,2	1,6
Servizi di alloggio e ristorazione	11,9	14,0	6,9
Servizi di informazione	1,9	1,7	1,3
Attività finanziarie e assicurative	3,3	2,4	0,4
Attività immobiliari	2,4	5,8	0,8
Attività profess., scient. e tecniche	2,1	2,4	1,0
Noleggio, agenzie viaggio	4,5	4,6	3,1
Istruzione	0,3	0,4	0,1
Sanità	0,4	0,9	0,1
Attività artistiche, sportive	1,3	1,8	0,4
Altre attività di servizi	5,2	11,2	3,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Infocamere

Gli addetti delle imprese giovanili, riferiti al 3° trimestre 2015, ammontano a 23.265 unità e rappresentano il 5,3% del totale degli addetti; rispetto allo stesso periodo del 2014 sono diminuiti del 2,7%.



Riduzione anche per gli addetti delle imprese femminili, pari allo 0,9%: ammontano a 75.580 unità e rappresentano il 17,1% del totale degli addetti.

Le imprese straniere sono le uniche che, nell'arco di tempo considerato, hanno visto gradualmente crescere il numero di addetti: tra il 2014 e il 2015 sono cresciuti del 5,8% raggiungendo quota 27.492 (il 6,2% del totale degli addetti).